

## ASSOCIAZIONE

Fare tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono; né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## AGLI ASSOCIATI E LETTORI

DEL

## GIORNALE DI UDINE

Avendo veduto come tornino graditi ad un gran numero di lettori, il *Giornale di Udine* pubblicherà anche nel 1874 in appendice dei racconti, che sieno, per la varietà, non molto lunghi. Taluno di questi, come altri lavori, vennero annunciati ed altri si annunceranno a suo tempo, cioè quando avremo il lavoro in mano. Intanto annunciamo i seguenti. **La vita attiva** racconto di **Pictor**; **Rimorso** punizione, id.; **Mein e Perine**, racconto in dialetto friulano dell'amico del contadino ecc.

Il *Giornale di Udine*, considerandoci che la stampa provinciale deve promuovere soprattutto gli interessi e progressi della Provincia a cui appartiene e farla degnamente figurare nella Nazione, continuerà ad inframmettere alla politica del giorno opportune considerazioni sopra tutto ciò, pregando di avere in questo l'aiuto dei comprovinciali. Intanto pubblicherà tantosto cinque lettere, dirette da Pacifico Valussi ai signori Zacccheri, Ricca, Rosellini, Kechler e Prampero su di una colonia agraria nel Friuli.

Preghiamo i nostri Socii vecchi e nuovi ad essere solleciti nel regolare i loro conti colla Amministrazione del Giornale.

## Udine 25 dicembre

Adesso finalmente è positivo che Nigra è giunto a Parigi e che ebbe un colloquio col duca Decazes, ministro degli esteri, colloquio nel quale il nostro ambasciatore avrebbe, secondo il telegrafo, date le più formali assicurazioni delle disposizioni amichevoli dell'Italia verso la Francia. In tal caso il signor Nigra avrebbe fatto una dichiarazione superflua, relativamente a cosa di cui nessun francese di buona fede potrebbe ormai dubitare. Il *Siecle* registra con gioia il ritorno del signor Nigra, ritorno che pone un termine a sgradevoli rumori fatti per attristare coloro che non domandano di meglio che veder proseguire i buoni rapporti tra l'Italia e la Francia. E infatti, se, come è possibile, Du Temple è ritornato da buon generale alla carica colla sua interpellanza sull'invio del signor Noailles a Roma, non appena il commendatore Nigra era giunto in Francia, e se lo ha fatto per dimostrare al suo partito che la presenza del Nigra non lo pone in rispetto ma anzi lo eccita nei suoi propositi fuor di proposito, per converso la presenza di Nigra è benevola a tutti coloro che in Francia non rinnegarono ancora i sentimenti della urbanità e del decoro; è una muta ma eloquente protesta contro gli sconci

destreggiamenti, e i lazzi sgangherati d'un partito, ridotto ormai a dare quotidiani spettacoli ciarlataneschi nelle assemblee legislative dell'Europa civile.

La destra ed il centro destro francesi vogliono domandare l'abolizione dell'indennizzo ai deputati, e ciò allo scopo di impedire ai non abbienti di far parte dell'Assemblea. La *Patrie* scrive in proposito: «A quanto si assicura, va formandosi in questo momento fra i deputati una proposta tendente a domandare la soppressione dell'indennizzo accordato ai deputati. Ieri i promotori di questo progetto avevano già riunito quasi cento firme, appartenenti in gran parte alla destra, ed alcune al centro destro. Allorché si saranno riuniti duecento nomi, la proposta verrà presentata all'Assemblea. Una controparte si organizza nei differenti gruppi della sinistra per combattere un'idea che comincia ad inquietare i radicali. Non sembra probabile che questa volta i progetti della destra abbiano a trionfare.

Fa gran rumore in Germania la comparsa del principe di Bismarck nella Camera; dei deputati prussiani e la parte da lui presa nella discussione sul progetto del matrimonio civile. Il principe di Bismarck confessò apertamente che le necessità della politica lo avevano costretto ad abbandonare la via da lui seguita per tanti anni e disse essere per un ministro follia e colpa, anziché costanza ai principi, il non voler cambiare sistema, allorché le circostanze sono cambiate. Perciò il signor di Bismarck sostiene oggi il matrimonio civile che altre volte aveva combattuto, e trova fuor di luogo il rimprovero di volubilità mosogli a questo proposito dal partito conservatore.

Sono ancor vive l'insurrezione cartaginese e la guerra carlista, e già un altro partito rialza il capo nella Spagna infelice e la minaccia di nuova guerra civile. I capi degli Alfonsini fra i quali nomi di non poca importanza, come Sesto Salaverría, Elduayen e Romero Robledo, pubblicarono testé un manifesto, nel quale si legge: «Sinché il pericolo comune minacciava la patria, era dovere di tutti i patrioti, senza distinzione di partito, di star uniti per schiacciare gli autori dei massacri di Aley e per fine ai furori degli intransigenti di Cartagena: ma di fronte all'impotenza del governo che, per sua colpa, non solo lasciò prendere il sopravvento agli insorti comunisti, ma permise anche ai carlisti di avanzarsi sino a Madrid, e dovere del partito alfonsino di salvare la nazione malgrado il governo. Che tutti gli uomini onesti vengano dunque ad arruolarsi sotto la nostra bandiera. I momenti sono supremi, i minuti sono contati. Gli Alfonsini non vogliono che la patria perisca!» Ecco dunque in prospettiva nuovi guai nella Spagna.

Il *Times* in un suo articolo sui nuovi cardinali constata che il Papa nella sua «prigione» dice molto più di quanto non dicesse allorché era sovrano temporale. Egli non ha più quei riguardi che lo tenevano avvinto ai suoi colleghi reali ed imperiali, egli può sciogliere il freno alle ingiurie, e lo fa a mezzo dei suoi

messaggeri e delle sue encicliche: egli si vanta implicitamente d'essere più libero d'agire, oggi che non ha nessuno a cui chiedere consiglio ed a cui render grazie. L'articolo conclude che il nuovo Papa non potrà proseguire la condotta strana del Papa attuale, condotta che ha durato fin troppo e che ha già quasi nauseati i credenti medesimi.

## IL LAVORO DELLE COMMISSIONI

Gli Uffici della Camera hanno dato termine all'esame dei più importanti Progetti di Legge, ed hanno nominato le Commissioni, e alcune di queste i Relatori. Per il che, durante le vacanze, i Commissarii saranno in grado di adempiere al ricevuto mandato, e di rendere quindi possibile che al riunirsi dei Deputati a Montecitorio la discussione e le deliberazioni possano procedere con alacrità da tutti ormai desiderata.

Per quanto può desumersi dalla nomina dei Commissarii e dei Relatori, i Progetti ministeriali (almeno alcuni di essi) saranno argomento a viva opposizione. E di ciò non sentiamo meraviglia, perché eziandio al Sella si contrastò taluno di quei Progetti lievemente ora modificati dal Minghetti, né oggi le condizioni si sono fatte più favorevoli alla loro accettazione.

Nel numero precedente, ad esempio, abbiamo toccato del Progetto di Legge presentato dal Guardasigilli sull'obbligo della precedenza del matrimonio civile al matrimonio religioso. Ebbene, codesto provvedimento che a noi sembrava saggio ed opportuno, come quello che tende a prevenire gravissimi danni nel riguardi del diritto privato, apparve già a qualcuno censurabile, e quindi verrà combattuto alla Camera.

E lo stesso dicasi di altri Progetti; e più di quello che riguarda la nullità degli atti, e l'altro che pretenderebbe l'arvocazione allo Stato dei 15 centesimi sui fabbricati.

Ma giova, riguardo al primo, l'osservare come il Minghetti, con lo stabilire una severa sanzione contro i renitenti a pagare la tassa di registro, intese di aumentare i proventi di questo reddito pubblico, che solo per la mala fede dei frodatori diede finora scarso aiuto alle finanze statuali. La sanzione di nullità, ne' riguardi del diritto privato, sembra eccessiva; quindi è tuttora incerto se nella Relazione verrà il Progetto mantenuto nella sua caratteristica essenziale, ovvero se verrà in parte modificato.

E riguardo al reddito che il Ministro tende a togliere alle Provincie, alcuni dubitano del buono effetto di questo provvedimento. Egli proclama che il lasciare povero l'erario provinciale toglierà eziandio all'ente morale Provincia ogni importanza amministrativa. E non trovano poi i compensi concessi nel Progetto di legge adeguati a quanto vien tolto.

E la stessa opposizione, le stesse incertezze esistono riguardo ad altri Progetti. Così che nulla si può oggi pronosticare circa l'esito di essi.

Però sino da oggi è dato comprendere come l'accettazione di essi Progetti dipenderà essenzialmente, più che dalla prevalenza d'un concetto finanziario economico-amministrativo, della mag-

gioranza politica che il Ministero avrà saputo procacciarsi; quindi crediamo che, eziandio durante le vacanze parlamentari, non cesseranno le pratiche per apparecchiarsi codesta maggioranza.

## ITALIA

**Roma.** Nel mentre che verso i gesuiti le Congregazioni usano tutte le maggiori condiscendenze, verso gli altri claustrali si mostrano rigorosissime. La Congregazione della disciplina dei regolari ha prescritto, non essere permesso ai frati di lasciare l'abito; imperocché né la legge civile li obbliga, né per ciò corrono pericoli personali.

Inoltre impone che debbano abitare uniti sotto il comando dei loro superiori. Questa condizione li pone in angustie stante la carezza del fitto nei vasti locali che occorrebbero. Ad onta dei loro ricorsi, la Congregazione ha mantenuto il suo ordine. (*Popolo Romano*).

## ESTERO

**Austria.** Si legge nella *Corrispondenza Ungherese*:

I giornali clericali e alcuni corrispondenti viennesi di fogli esteri vorrebbero far credere che la posizione del conte Andrassy fosse poco solida e pretendono che la nomina del conte Paar al posto di ambasciatore presso la Santa Sede sia stata fatta contro la volontà del ministro degli affari esteri. Se gli avversarii di quest'ultimo non sanno trovare un altro motivo per provare la loro asserzione, hanno provato piuttosto il contrario. Il conte Paar è ben visto dalla Santa Sede, ma al tempo stesso ha saputo guadagnarsi le simpatie degli uomini politici italiani all'epoca in cui fu a Torino e il conte di Cavour aveva molte volte espresso il desiderio di vederlo tornare al suo posto. Oggi ogni rancore fra l'Italia e l'Austro-Ungheria è scomparso e la missione del conte Paar è vista di buon occhio dal Governo italiano. Se i clericali pretendono ancora che il conte Andrassy cominci ad avvicinarsi a loro, meditano la risposta alle notificazioni del maresciallo Mac-Mahon.

Il conte Andrassy considera la consolidazione del Governo francese come una garanzia per il mantenimento della pace, vale a dire fa intravedere i pericoli inevitabili di una restaurazione legitimista dal punto di vista delle relazioni internazionali.

Il partito clericale farà bene ad aspettare un ministero Sennyey-Hohenwart per far credere al pubblico che il conte Andrassy voglia abbandonar la partita.

**Francia.** Il sig. Guizot ha pronunziato a Caen un discorso nella seduta solenne della società degli antiquarii di Normandia, di cui egli è presidente, e noi qui ne riferiamo il seguente tratto:

per tutto quello che dicono di avere sentito, sofferto o fatto per essa.

Però a guerra finita anche questo genere di parassitismo del martirologio italico va scomparendo, dacché coloro che hanno realmente fatto qualcosa per la patria trovano di dovere e potere far qualcosa anche per sé da sé; mentre i parassiti pretenziosi si trasformano in settarii e pescatori nel torbido. Ma anche questo parassitismo andrà scomparendo col tempo per virtù della *selection* naturale: giacché coloro che mettono la umana dignità nel sapere e fare, e quindi studiano e lavorano, diventando il massimo numero, lasciano nella società poco spazio da vegetare al parassitismo improduttivo, proprio di quelle società che sono come il campo trascurato dal coltivatore.

La virtù di Povaretta aveva destato i buoni sentimenti in coloro, che potevano soccorrerla senza offendere il suo amor proprio. Ecco verificarsi il detto che Dio aiuta chi s'ajuta; poiché Povaretta, aiutando se medesima, aveva fatto svolgere i buoni germi da Dio depositi nella natura umana, che, a pigliarla per il suo verso, non è poi tanto trista quanto dicono tutti i predicatori. Francesco Domenico buon'anima compreso.

La morale sta in questo, che ognuno deve affaticarsi a svolgere in sé e negli altri i germi buoni, i quali crescendo vigorosi nella ginnastica del bene, soffocheranno i tristi. La generosità dei liberali, sempre pronti a dare del

scaldare, non dovrebbe appoggiarsi ad un valentuomo, che potesse diventare il padre di suo figlio?

Come accade, che alla moglie di uno che ha combattuto per la patria, e che alla patria ha tutto sacrificato essa medesima, nessuno ci provve da?

Ecco quale risposta posso dare a queste amoroze inquietudini e premure del lettore per Povaretta.

Il *Cavajé*, tornato frammezzo a' suoi colleghi e dipendenti, credendo forse che questo fosse un modo di riparare alla mala fama fatta correre della venezianina per il fatto di quel disgraziato duello del quale parecchi di essi si ricordavano, lasciò capire, che dopo avere veduto la moglie di Federico ed il suo bimbo, aveva voluto informarsi del come viveva. La sua scoperta era stata onorevole per la povera donna, ma dolorosa ad un tempo. Se accettasse soccorsi dagli amici e colleghi del defunto marito nessuno più meritevole di lei di essere soccorso. Ma questo non era possibile, e bisognava rispettare la dignità di una donna; la quale voleva campare del proprio lavoro. Pure questo lavoro non potrebbe essere ingegnosamente fatto più proficuo per lei? Cuiusse pure le camicie; ma i vecchi amici di Federico gliene dessero almeno da cucire mediante la portinaja, donna buona e sicura, ed il prezzo fosse tale che almeno non dovesse stentare anche quel pezzo di pane.

Così si fece per il momento: ma il *Cavajé* da parte sua tanto studio, che, sebbene Federico non fosse dei primi mille, potesse mettersi sulla lista dei pensionati come il mille e uno, e che la pensione decretata dal Parlamento fosse pagata per i quattro anni trascorsi alla sua vedova. S'intende che la Corte dei Conti non ebbe da rivedere questo conto, e che il modo tenuto dal *Cavajé* per far parere quello che non era, poteva dirsi la più innocente, o piuttosto virtuosa delle falsificazioni.

Se Povaretta si fosse presentata al Comitato di soccorso degli esuli avrebbe avuto anch'essa il meritato sussidio; ma costei era la degna vedova del dottore-facchino, e professava, dietro il suo esempio, che alla patria non si dovesse chiedere alcun compenso dell'aver fatto e patito qualcosa per essa. Tutto ciò che riguarda l'individuo è affare individuale. Quello che si fa per la patria lo si fa per sé e per tutti; e tanto peggio per chi non può, o non vuole far nulla. Ma nella società si può, si deve soccorrere gli uni gli altri, senza che nessuno abbia il diritto a vivere da parassita a di lei carico. Questo non è nemmeno eroismo; ma pretta onestà.

Ognuno vede, che questa teoria del dottore-facchino, ereditata dalla sua vedova signora-cuictrice, non è quella di tutti; ma ognuno vede altresì quanto più meritorio fosse il praticarla, in tempi nei quali sono tanti coloro che hanno voluto e vogliono mettere un'ipoteca sulla patria

## APPENDICE

## POVARETTA (\*)

RACCONTO DI PICTOR

## PARTE SECONDA

(Cont. e fine vedi n. 282, 283, 284, 287, 288, 290, 290, 300, 304 e 305)

V.

Dopo.

Povaretta non poteva in quel momento condursi altrimenti che così. Ma pure scommetterei che ci saranno dei lettori, ai quali farà pena il vedere la bella venezianina consumarsi a cucire camicie e sempre camicie per campare una misera vita, sempre lassù nella soffietta dei Portici di Po. È vero che lassù l'aria è più buona che abbasso. Ma di aria non si campa. Poi Itale, il figlio del dottore facchino, del garibaldino e funzionario del Regno d'Italia, cresce ed ha troppo piccolo spazio per venire su bello in quelle angustie là in cima. Se la madre attende al lavoro, non potrà badare al bimbo, non potrà condurlo a spasso, alla scuola. Siamo nel 1864, e chi sa, quando suonerà l'ora della redenzione per Venezia? Una giovane vedovella, anche se l'amore non è minestra da potersi ri-

(\*) Proprietà letteraria riservata.



«È già gran tempo che non ho avuto l'onore di arringare in pubblico e molta pena mi ha recato questo lungo silenzio. Ma dopo i tristi avvenimenti pe' quali siamo passati, dopo lo scacco subito dalla monarchia costituzionale, che è il solo governo cui io abbia mai servito, sento l'obbligo di mantenermi in una estrema riserva. Insisto a dire non pertanto che non sono stato mai autore di demolizione, e qualunque governo reggerà la Francia, io non cercherò mai d'indebolirlo né di turbarlo.

Ritirato nella mia solitudine, io contemplo tutti i governi che si succedono e mi studio di giudicarli...»

Il *Moniteur* sottolinea il passo che abbiamo citato e vi aggiunge il seguente commento:

«Il sig. Guizot nel pronunciare queste parole non pensava al certo al sig. Thiers; ma non è però meno penoso per questo il pensare che un tal discorso a quanti lo leggeranno mostrerà la più acerba critica che mai si possa fare di tutta la sua condotta.»

Una proposta, atta a risvegliare le passioni politiche e che si credeva sotterrata, apparì nuovamente sull'orizzonte parlamentare e verrà ben presto all'ordine del giorno. È questa la proposta del sig. Corcelles ed altri membri della destra, secondo la quale non si farebbero elezioni suppletorie di deputati se non allorché un dipartimento si trovi privato della quarta parte dei suoi rappresentanti. Quest'idea rimonta al tempo nel quale si credeva avesse a votarsi in breve a favore o contro la restaurazione. Siccome sembrava che la decisione avesse a dipendere da un piccolo numero di voti, i monarchici avevano pensato a quell'espedito per impedire che le elezioni suppletorie portassero alla Camera qualche mezza dozzina di membri di sinistra, che si giudicavano sufficienti a far traboccare la bilancia dal lato della Repubblica. Ora però che la questione della monarchia è scomparsa, e che la votazione sulla proroga dei poteri, in una paracchie votazioni successive, dimostrò poter la destra ed il governo contare su una maggioranza di 70 voti, la proposta Corcelles non ha più opportunità alcuna. Inoltre verrà in breve votata una nuova legge elettorale che, secondo le speranze della destra, darà alle elezioni una piega opposta a quella che ebbero sin qui. Per tutte queste ragioni si credeva che il progetto Corcelles venisse posto nei dimenticatoio; ma invece la Commissione a cui ne era stato deferito l'esame si pronunciò in suo favore, ed esso verrà ben presto in discussione in seduta pubblica.

**Germania.** Il *Westphaler Volksblatt*, giornale clericale, ha questo periodo sull'idea di inviare i vescovi romano-cattolici di Prussia al Reichstag:

«Il suddetto progetto, per quanto sia ben pensato, dà origine a serie riflessioni, particolarmente riguardo alla situazione grave delle Diocesi, la lontananza dalle quali dei pastori supremi non sembra possibile.

Perciò si assicura che nessun vescovo sia disposto ad accettare il mandato.»

I giornali austro-ungheresi invece attribuiscono questa decisione ad un divieto venuto da Roma. Si dice che i vescovi di fronte ai capi del partito clericale, come Windthorst, e Reichensperger farebbero una magra figura, mentre sul trono arcivescovile, o nella loro cella, o nell'esilio gli stessi deputati sono costretti a venerarli.

**Inghilterra.** Il sig. Horsman, in un discorso che pronunciò a Liskeard davanti a' suoi elettori, criticò, in alcune parti, la politica del Gabinetto Gladstone, sebbene egli stesso appartenga al partito liberale. Disse, che non divideva la soddisfazione del proprio operato espressa dai ministri negli ultimi loro discorsi; né i

proprio più che esigenti a ricevere, sta appunto in questo; e la patria libera deve poter contare su d'un gran numero di liberali siffatti.

Si accorda, che una giovane vedova possa ancora formare una buona famiglia in un secondo matrimonio; ma chi vorrà dare torto a Povaretta, se volle essere il contrapposto di Didone, che ruppe fede al cener di Sicheo? Ma essa non tanto avrebbe creduto di mancare di fede al suo Federico sposando, anche dopo anni parecchi, un altro, quanto le sembrava di mancare al suo carattere di madre dando dei figli ad un altro uomo. Perciò, gentile e grata al *Cavajé* che le faceva qualche rara e rispettosa visita, non gli permise mai di ripigliare la sua idea, sebbene confessasse che avea nobilmente espiato la fattagli offesa.

Tornata dopo il 1866 in patria in migliori condizioni, poiché alla paterna eredità a Venezia si univa per Italo un piccolo possesso del padre suo nei pressi di Vittorio, allietata della patria redenta e delle amicizie e parentele delle sue famiglie, non volle mai per questo uscire di vedovanza.

Quel tempo cui non dedica alla educazione di suo figlio lo volge al miglioramento degli Istituti di educazione femminili, ai quali non lascia mai mancare utili consigli. Italo, il suo unico, è destinato a diventare uomo di mare; poichè, essa dice, non sa immaginarsi nemmeno la figlia dell'Adria libera e padrona di sé senza che un grande numero di Veneziani navighino,

vanti dei *torres*: egli tiene una via di mezzo. Non c'è dubbio, che da ultimo i candidati del Governo vennero sconfitti quasi dappertutto. I *torres* chiamano questo risultato una «grande reazione politica»; altri invece crede che sia un semplice «capriccio» degli elettori. L'Horsman non divide né l'una, né l'altra di queste opinioni. Il fatto è, che il Governo liberale ha commesso degli errori, che gli hanno alienato certi interessi. La legge sull'Università d'Irlanda è stata una «misura suicida», un tentativo di dare l'educazione dell'Irlanda in balla dei preti, ed al Papa «un'autorità qual non ebbe mai dal giorno in cui privò un monarca della testa o un altro del trono.» Questi sono gli errori che hanno reso momentaneamente impopolare il Governo: ma i principii liberali sono rimasti intatti. I liberali (concluse l'Horsman) confessano candidamente i loro errori, e sperano di potervi rimediare.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5032-D. P.

### Deputazione Provinciale di Udine AVVISO

L'appalto del lavoro di costruzione di uno zatterone in legname a sostegno del corpo stradale con sovrapposto tombino pure in legname nella località detta Lago, lungo la strada provinciale da S. Vito per Pravisdomini al confine Trivigiano, disposto sul dato peritale di L. 5219.84 deliberato interinalmente al sig. Arrighi Angelo per L. 5135 all'asta del giorno 15° corrente, nel termine fissato per fatali, assunto dai signori Nardini Antonio e Tosolini Giuseppe per L. 4878.25.

Sopra quest'ultimo risultato si procederà al nuovo incanto per l'aggiudicazione definitiva, la quale avrà luogo presso questa Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 29 corrente dicembre alle ore 11 ant. col sistema dell'estinzione della candela vergine, in conformità al prescritto dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Quanto al resto si ritengono operative le condizioni nel capitolato normale ostensibile a chiunque vi potesse avere interesse presso la Segreteria della Deputazione.

Udine, 22 dicembre 1873

Il R. Prefetto Presidente  
BARDESONO

Il Deputato Prov.  
MILANESE

Il Segretario  
Merlo

**Da Polcenigo** ci scrivono il 25 corrente: Questa mattina alle 6.25 abbiamo avuto la visita del terremoto; visita che si ebbe anche il 20 alle ore 5.34 e poi alle 10.12 antimi. In Consiglio poi fu forte assai, e così in Alpago. Qui come quando passa l'*omnibus* per la vostra Via Cavour.

**Lotteria di Beneficenza.** Il cortese lettore è pregato a non dimenticare che questa sera alle 8 le sale del Casino si apriranno alla già annunciata Lotteria di beneficenza.

Il sig. prof. A. Arboit ci comunica la serie dei cenni che seguono riguardanti la malattia, la morte, e la tumulazione dei fu sotto-prefetto d'Iglesias, signor Fostini, ex-Commissario di Civile.

**Cagliari, 16 dicembre.** Abbiamo da Iglesias che quel sotto-prefetto sig. Fostini, versa tuttora in gravi, sebbene non affatto disperate, condizioni di salute.

**Cagliari, 19 dicembre.** Un telegramma da Iglesias annuncia, che nella scorsa notte cessò di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il sotto-prefetto di quella città sig. Fostini, generalmente

guidando bastimenti proprii, le acque del Levante. Se Venezia vuole rivivere, bisogna che riviva ne' suoi uomini; ora i Veneziani non si rifaranno mai veramente vivi e degni dei loro maggiori, del loro nome, se non ridiventeranno marinai.

Tutto il resto sarà per Venezia un modo più o meno buono per conservare un museo di antichità, con dei custodi e cicconi ed ostieri per accogliere i curiosi di tutto il mondo; ma una Venezia, che non sia prima di tutto marinaja e che non rivolga ogni suo Istituto, ogni educazione a questo, è morta, e non ci sarebbe nessuno che potesse ripetere in lei il miracolo di Lazzaro.

Prima di abbandonare Povaretta nella sua Venezia non voglio tralasciare di raccontarvi una sua scappatella. Non crediate, che essa portasse un lutto perpetuo e che affettasse di essersi maritata colla musoneria. Tutt'altro! Aveva anzi ripreso tutto il brio connotato al suo carattere ed anche all'ambiente dove più che altrove alberga l'amabile spensieratezza. Rimanendo composta e degna nei modi tanto che basti a respingere le scritte galanterie ed a far tacere le malelingue, Povaretta, che andò sempre più coltivando la sua mente colla lettura e colla conversazione, è l'ornamento vero di quelle società donde stanno del pari lontane la frivolezza e la pedanteria. Talora ha voluto darsi anche qualche spasso veramente veneziano, ed io giurerei di averla riconosciuta nel Carnevale nel

compianto dai suoi amministratori. Tutti coloro che ebbero occasione di avvicinarlo, sono concordi nel manifestare anche fra noi l'espressione del più sincero cordoglio.

**Cagliari, 20 dicembre.** Questa mano furono resi ad Iglesias i funerali onori alla salma del compianto sotto-prefetto Fostini.

Vi assisteva, quale rappresentante della Prefettura di Cagliari, il consigliere delegato cav. Paselo.

**Cagliari, 22 dicembre.** Sulla tomba del sotto-prefetto Fostini, in Iglesias, lessero parole di compianto il segretario di quella sotto-prefettura Pisano Ciampelli, il segretario comunale cav. Castelli, il direttore delle scuole tecniche cav. Nino, ed un quarto, il cui nome ci è sfuggito e che, a quanto ci fu detto, era un ingegnere delle miniere.

Ci scrivono da S. Vito 25 dicembre:

Egregio Sig. Redattore.

Leggo ora nel *Tagliamento* del 20 dicembre una lettera anonima da S. Vito ed una da Chions dell'avv. Galleazzi, che si scagliano contro lo scritto 12 dicembre dell'oscuvo vostro corrispondente di S. Vito. Passata la festa e gabato lo santo, non si fa luogo a recriminazioni. Pure permettetemi una riga per rimettere le cose al vero, non tanto per l'onore vostro e mio, quanto per desiderio che la lotta vivacissima che ebbe luogo nell'elezione di S. Vito non lasci dietro di sé ingiusti rancori.

Ecco ciò che io vi scrivevo: «Gli uomini seri, vedendo le mene di certi bravi, gridano: oh l'internazionale!» Come mai poteva il Galleazzi prendere parole per sé e interpretare che io con esse intendessi di dare dell'internazionale a lui, se di lui non dissi altro, che non aveva presentato verun programma, e che era ineleggibile perchè applicato di II° classe al Consiglio di Stato? Evidentemente la mia frase non mirava che a pungere gli uomini seri, che effettivamente emettevano questo grido senza far altro, gli eroi in poltrona, come avrebbe detto il Giusti, e a scuoterli dal loro torpore.

L'anonimo si lagna che io ho calunniato un grande partito. Per me, mi piace di dichiararlo, i partiti politici sono tutti rispettabili; ma negli avversari del Cavalletto io questo partito non ce lo sapea vedere. Pel Galleazzi, candidato di opposizione, si agitavano taluni che con altrettanto zelo eransi adoperati altra volta per candidati governativi. Svariati interessi di nessun colore, veri o supposti, erano in moto, e sebbene i voti sieno segreti non credo di essermi ingannato quando ho predetto che anche i clericali avrebbero votato per lui. Anche i clericali, vuol forse dire che tutti i sostenitori del Galleazzi erano clericali? Se un vero partito di opposizione esiste nel collegio di S. Vito, ciò che è desiderabile in uno stato libero, esso troverà decoro suo e interesse del nostro paese di delinearsi, evitando di confondere i suoi voti coi voti di coloro che non vogliono il Regno d'Italia e pregano il Dio degli eserciti per il gran trionfo. Oh non ve n'ha di costoro a S. Vito? Giova forse dissimularne l'esistenza?

**L'epizootia bovina nella Stiria** va estendendosi e prendendo un aspetto sempre più minaccioso. Le città di Cilli e Marburg, ed i Capitani di Circolo di Pettau, Raan, Cilli, Windischgrätz e Marburg sono dichiarati sospetti e posti sotto la più severa sorveglianza. La Lnogotenenza promette premi a tutti coloro che annunziano le malattie e le contravvenzioni alle misure sanitarie. Così leggiamo nei giornali austriaci. Ciò valga di avvertimento a tutti coloro che devono cercar di preservare il nostro paese da un simile malanno.

**Da Aviano** ci scrivono:

Batti e ribatti, finalmente ci siamo. Bravo il

1872 sotto ad un travestimento, perchè mi riconobbe e chiamò per nome ed ancora più per quello che disse a certi giovanotti che stavano codiando le maschere nel Caffè della Vittoria col solito intercalare: *Mascheretta te conosco.*

Comparve colla snella figura abbigliata alla veneziana antica, come si vede in qualche quadro di Giambellino. Era snella e briosa ed aveva qualche motto spiritoso per tutti, a tale che aveva destato la curiosità generale.

Uno di que' bei ceri che cercavano d'indovinare chi si nascondeva sotto a quella spoglia si elegante, venne fuori colle parole d'una canzonetta veneziana: *Co bella che ti arè!*

E l'altra di rimando: — *Ma se son bella, son bella per mi.*

Oh! riprese il giovanotto in suo dialetto: *No te arè miga la madonna da metterte sull'altar? Dime, me vustu?*

— *No caro, ch'è son maridada!*

— *Che disdetta! Chi arto lo mario? Lo cognosso mi?*

— *Se te lo cognossi! El te somegia come un pomo spartito. Bon, povaretta, bravo el sè. Fazenda un pochetto, ma tanto! El se va quasi sempre prima de mezzogiorno. El se perde drio un pochetto a vestirsi, po el va a forse pelenar dal paruchier; pò subeto da Florian. El prima de vignir a casa a disnar el fa le so brave visite a le so amighe. Lezer no, nol ghe piase; ma la so conversazion pò si, dopo il teatro che s'intende. Co no arò altro el va*

nuovo Soprintendente scolastico signor Mare, dottor Zanussi! Bravi i Maestri Comunali che ad onta di molti ostacoli riescono a migliorare la pubblica istruzione, tanto necessaria, ed in ispecial modo agli abitanti del nostro paese!

Qualcuno si è adoperato per far fallire ilabile progetto, adducendo che all'artigiano e al lavoratore di campagna torna inutile la coltura intellettuale, ma che solo basta l'officina e la vanga.

Non signori! Mi è giucocoforza dire che tale ragionamento è affatto assurdo e son d'avviso che giammai si avrà un buon artiere, né un paco agricoltore, senza che sappia convenientemente leggere, scrivere e conteggiare.

L'educazione è necessaria ad ogni ramo d'industria. Dessa ha la facoltà di dare quella tolleranza del corpo, quella destrezza e quell'amore alla fatica che pure hanno tanta parte nel lavoro manuale e ne rendono buoni gli effetti. I voi, o padri, se avete cuore in petto, non abbandonate i vostri figli ad un materiale lavoro senza quei sani principii che solo si acquistano collo studio e coi suggerimenti d'un maestro. Questo, a mio parere, sarebbe il migliore dei modi, per rendere sempre più capaci i figli vostri nell'arte loro, per dare alle famiglie buoni capi e alla patria virtuosi cittadini.

**Teatro Minerva.** La mancanza di spazio ci obbliga a differire a domani la relazione dello spettacolo inauguratosi jersera al Minerva per iniziativa dell'Associazione Zorutti, a beneficio della sua scuola di canto. Per oggi diremo quindi, soltanto, che il pubblico accorse al teatro numerosissimo e che il *Pipetè*, molto ben eseguito, fruttò ai bravi artisti e dilettanti larghe messe d'applausi.

## FATTI VARI

**Pene contro i ritardi ferroviari.** La penalità stabilita col 1° gennaio 1874 dall'Arr. veneto per i ritardi nelle corse e negli Arr. dei convogli ferroviari sono le seguenti: 1. Per i convogli *diretti* dei viaggiatori, tollerandosi i ritardi non eccedenti i 20 minuti primi dopo l'ora stabilita negli orari approvati dal Ministero, ogni altro maggiore ritardo andrà soggetto alle seguenti multe: per ritardi dai 20 ai 30 minuti primi inclusi L. 500; per ritardi dai 30 ai 40 minuti primi inclusi L. 750; per ritardi maggiori di 40 minuti primi inclusi lire mille. 2. Per convogli *omnibus*, tollerandosi i ritardi non eccedenti i 25 minuti primi ogni altro maggiore ritardo andrà soggetto alle seguenti multe: per ritardi dai 25 ai 30 minuti primi lire 200; per ritardi dai 30 ai 40 minuti primi L. 500; per ritardi dai 40 ai 50 minuti primi L. 700; per ritardi maggiori di 50 minuti primi L. 1000. 3. Per i convogli misti di viaggiatori e merci sarà tollerato di 45 minuti. Per ogni ritardo maggiore la multa sarà: Per ritardi dai 45 minuti primi a un'ora L. 200; per ritardi maggiori di un'ora lire 500.

**Viglietti di visita.** Avvicinandosi l'epoca in cui vengono spediti in grandissima quantità i viglietti di visita per mezzo della posta, l'amministrazione delle poste rammenta che per aver corso colla franchatura di 2 centesimi essi debbono:

1. Essere posti *sotto fascia*, oppure *entrare buste aperte*. Quelli spediti in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere della franchatura di favore suddetta.

2. Non avere alcun scritto o segno a mano. È però fatta eccezione per i biglietti di visita scritti interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome e cognome, titoli o qualità, come sono appunto i biglietti di visita stampati.

Si rammenta inoltre che i biglietti di visita

un pochetto a far tardi al caffè, dove se sente e se tamisa le chiaccole de la zornada. — *De resto piena libertà per tutti do. Lu el tira de una banda, m'è da quell'altra, e qualche volta se incontrano... Velo velo là, vestito da Tati Caro, co' bon che el par. Un pivolo al no tard!*

Gli astanti ridevano, massimamente i foresti. Qualcheduno però aveva un riso sforzato. Povaretta venne da me col suo *ciao*, e mi disse sotto voce in piemontese *allent che mi j'arangi!*

E qui, accostandosi alla porta semiaperta e voltasi con un gesto espressivo del braccio in armonia coll'invettiva, esclamò forte in lingua italiana: — Oh! povera Venezia, povera Italia, finchè sperano la loro redenzione da tali uomini! Fantocci semoventi che vi vale l'esser liberi per condurre una vita di cui ogni donna dovrebbe vergognarsi! Vergogna! Vergogna!

E sparve, lasciando confusi tutti quei giovanotti, i quali, sospeso il loro *cicacccio*, se la svignarono ad uno ad uno, temendo le risate dei foresti.

Se andate a Venezia il prossimo carnevale mi saprete dire se sotto qualche maschera avete riconosciuto la mia Povaretta.

Pictor.

con Ma  
termini  
taia a



diretti all'estero debbono essere posti sotto fessura, eccetto quelli per la Svizzera, i quali possono anche essere spediti in buste aperte.

**Il commercio della Francia** ed in particolare quello di Parigi non ricorda, eccettuati naturalmente gli anni della guerra, un anno così calamitoso come l'attuale. Precisamente in questa stagione, nella quale per solito le fabbriche, in specie quelle degli articoli così dotti di Parigi, mancano di braccia, un gran numero di stabilimenti industriali si vede costretto a licenziare una parte degli operai ed anche tutti. I fallimenti non furono mai così spessi, e mai non si videro tanti negozi chiusi come si vedono al presente anche sui boulevards più frequentati. Nelle classi operaie la miseria fa progressi spaventevoli.

I partiti cercano far capitale anche di questo doloroso stato di cose. Gli uni dicono che non la Francia riacquisterà il suo prospero stato, nè Parigi il suo splendore di capitale del mondo sino a che non sarà ristabilita la monarchia. Gli altri che il cattivo andamento degli affari trae origine dal non venir proclamata la repubblica. Ma gli uomini spassionati ben vedono che gli uni e gli altri s'ingannano e che i mali che si deplorano traggono sgraziatamente origine da cause assai più intrinseche che non sia la forma di governo: vale a dire dalle enormi somme che vennero sottratte alla Francia dalla guerra, dall'aumento del pari enorme delle pubbliche imposte. E quali somme dovranno spendere ancora per l'esercito se vogliono porlo in condizione di lottare contro quello della Germania. (Corr. di Milano).

**Colera in Germania** dal 22 maggio al 6 dicembre ha dato 44,959 casi con 23,242 morti (Berlino: 1074 casi, e 741 morti). L'epidemia è cessata a Francoforte sull'Oder, Erfurt, Cassel nell'Hannover, nell'Aulga, a Lubeca, ad Amburgo, a Dresda, ma serpeggia ancora nella Baviera, nella Sassonia, nel Wurtemberg.

Nel regno di Polonia vi furono fino a mezzo ottobre dal principio dell'epidemia 56,477 ammalati, con 26,234 morti (Varsavia: 4993 casi, e 1887 morti).

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 dic. contiene: Disposizioni nel personale del ministero dell'Interno, e nel personale dei notai, e nel R. esercito, fra le quali le seguenti:

Franzini Tibaldeo conte Paolo, tenente-generale, comandante di divisione attiva, nominato comandante della divisione territoriale di Torino.

Thaon di Revel cav. Genova, tenente generale, comandante della divisione territoriale di Padova, nominato comandante della divisione territoriale di Milano;

Piola Caselli cav. Carlo, tenente-generale, membro del Comitato delle armi di linea, nominato comandante della divisione territoriale di Firenze;

Poninski conte Ladislao, tenente-generale, comandante di divisione attiva, nominato comandante della divisione territoriale di Padova.

## CORRIERE DEL MATTINO

Secondo informazioni che ci pervengono, chi avrebbe mandato alla Direzione dell'*Abnacco di Gottha* la notizia del matrimonio religioso di un augusto personaggio, sarebbe il Padre Tarquini, gesuita, ora Cardinale. Ci dicono che egli avesse incaricato ogni anno di raccogliere e trasmettere all'*Abnacco* varie notizie, e che fra le altre questa volta ha mandato anche quella. Confessiamo che a noi pure questa notizia sembra inverosimile; tuttavia trattandosi di gesuiti, e mentre non è ignoto il costoso armeggio in certe faccende, è ben probabile che o il Tarquini o altro gesuita abbia fatto pubblicare la strana notizia. Così la *Libertà*.

Leggiamo a questo proposito nell'*Opin.*:

«Sino da alcuni anni l'augusto personaggio, a cui si fa illusione, contraeva matrimonio col rito religioso, ma codesto atto fu di natura tutta privata, e non poteva convertirsi in matrimonio morganatico, perchè non contemplato dalle nostre leggi.»

Leggesi nella *Gazzetta dei Banchieri*:

Sappiamo che per aderire anche alle vivissime sollecitazioni avute dall'onorevole Biancheri, l'onorevole Mezzanotte farà ogni poter suo onde approntare la sua relazione pel 20 gennaio, in modo che le Camere possano intraprendere senza più la discussione del progetto sulla circolazione cartacea.

Il presidente del ministero si reca oggi, 26, ad assistere alla riunione dei direttori generali dei ministeri i cui servizi non furono ancora trasferiti a Roma. (Italia).

L'Italia dice che nel colloquio di Nigra con Mac-Mahon, quest'ultimo si è espresso in termini pieni di benevolenza pel ministro d'Italia a Parigi e nell'Italia.

Relativamente al dispaccio odierno in cui si dice che Nigra fece a Decazes dichiarazioni formali sulle disposizioni amichevoli dell'Italia verso la Francia, il *Diritto* suppone a ragione che il telegrafo abbia attribuito a Nigra delle parole pronunciate da Decazes. «Se v'era duopo di assicurazioni, esso dice, queste dovevano partire dalla Francia e non dall'Italia.»

Stante la nomina dell'on. Bonfadini a segretario generale del ministero della Pubblica Istruzione, è imminente un cambiamento dell'alto personale di quel dicastero.

Il signor Fournier è giunto a Roma, e si è recato a far visita al presidente del ministero.

Ieri mattina cinque dei nuovi cardinali, Franchi, Martinelli, Tarquini, Barrio e Oreglia, si sono presentati al Papa ed hanno prestato il giuramento d'uso.

A nome dei nuovi eletti parlò il diplomatico senza saperlo... l'illustre Franchi, ringraziando Sua Santità della promozione ricevuta.

Il Papa rispose cortesemente, e la cerimonia finì con la consegna del sacro berretto.

Già si vanno citando i nomi dei prelati che Pio IX promuoverà a cardinali nel futuro concistoro.

Questa volta sarebbe una promozione interamente di Curia.

L'elemosiniere Monsignor De Merode, il maggiordomo Monsignor Pacca entrerebbero nel numero. (Popolo Romano).

Dispacci particolari da Berlino recano che la malattia dell'imperatore Guglielmo, sebbene non presenti sintomi d'imminente pericolo, tuttavia si considera come grave, stante l'avanzata età dell'augusto infermo.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Madrid 22.** Il Governo conchiuse un contratto per l'anticipazione di 200 milioni di reali dietro garanzia. L'Aiutamento di Madrid risultò composto di 46 repubblicani e 6 radicali.

**Nuova York 22.** Furono spediti per l'Europa 10 milioni di dollari in altrettanti nuovi buoni 5 per cento.

**Parigi 23.** L'interpellanza du Temple è disapprovata da quasi tutta l'estrema destra ad eccezione di tre o quattro membri. Mac-Mahon ricevette ieri Nigra.

**Parigi 23.** In un colloquio ch'ebbe luogo sabato fra Nigra e Decazes, Nigra diede le più formali assicurazioni sulle disposizioni amichevoli dell'Italia verso la Francia.

**Versailles 23. (Assemblea.)** Parlando della questione monetaria, Soubeyran domandò quali istruzioni si daranno ai delegati francesi alla conferenza monetaria che deve rivedere la Convenzione del 1865.

Magne risponde che il Governo nominerà a delegato lo stesso Soubeyran. L'argento non sarà demonetizzato; la conferenza esaminerà i mezzi di rimediare al deprezzamento dell'argento. La sinistra domanda d'interpellare sulla Convenzione del 25 ottobre, riguardante la lista civile dell'Imperatrice. L'Assemblea fisserà domani il giorno della discussione.

**Berlino 23.** Il foglio ufficiale annuncia che la malattia dell'Imperatore ha preso un corso normale.

Pubblica altresì la legge che estende la competenza della legislazione dell'Impero su tutto il campo dei diritti civili, e l'ordinanza relativa alle elezioni nell'Alsazia e Lorena.

**Pietroburgo 23.** Nella Transcaucasia venne istituito un nuovo distretto militare destinato a mantenere le conquiste russe alla riva del mar Caspio.

**Parigi 23.** È smentita la notizia della morte di Rochefort.

**Parigi 23.** Il valore dei capi d'arte che furono consegnati all'ex Imperatrice ammonta a un milione e mezzo. Questo avvenimento ha sollevato una forte commozione.

**Zagabria 23.** Nella seduta odierna della Dieta il Bano presentò un progetto di legge sulla divisione delle comunione famigliari (Hauscomunien) indipendenza ed irremovibilità dei giudici, responsabilità del Bano e dei capi sezione.

**Roma 24.** L'ultima allocuzione del Papa attacca vivamente la Svizzera, la Germania e meno vivamente l'Italia.

**Vienna 24.** La *Neue freie Presse* annuncia: I tribunali del Belgio si rivolsero al tribunale provinciale di Vienna per ottenere informazioni sull'attività che Langrand avesse potuto esercitare in Vienna.

Il *Tagblatt* annuncia che il barone Schwarz sarebbe designato al posto d'inviato a Washington.

**Berlino 24.** Contrariamente alle voci allarmanti circa la salute dell'Imperatore, il *Monitore dell'Impero* dice che lo stato dell'Imperatore non lascia prevedere alcun pericolo.

**Parigi 24.** Le voci di dissensi ministeriali sono completamente false. Bazaine non è ancora partito da Trianon.

**Bajona 24.** Il Corpo carlista d'Elío arrestò la marcia di Moriones. Credesi che Moriones sarà costretto ad imbarcarsi per Santander.

**Londra 24.** Il matrimonio del Duca d'Edimburgo si celebrerà a Pietroburgo il 22 gennaio.

Il *Times* pubblica il discorso di monsignor Manning all'Associazione nominata «Accademia della religione cattolica». Monsignor Manning difende i principi dell'ultramontanismo, che oppone al Cesarismo. Attacca vivamente il Cesarismo tedesco, biasimando la politica di Bismarck verso i cattolici. Termina dicendo: «Il risultato di questa lotta è sicuro. In 1800 anni i Cesari romani, tedeschi, francesi, che furono nemici del Papato, sono passati. Il Papa rimane sul suo trono.»

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
25 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.5	758.8	760.3
Umidità relativa . . .	72	65	67
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	q. ser.	ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione)	N.	S. O.	S.
(velocità chil.)	4	1	1
Termometro centigrado	2.7	7.4	3.1
Temperatura (massima)	8.8		
(minima)	1.3		
Temperatura minima all'aperto	— 1.0		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 23 dicembre		
Austriache	199.3/4	139.1/4
Lombardo	99.1/2	59.3/4
PARIGI 23 dicembre		
Prestito 1872	93.35 Meridionale	—
Francesco	58.25 Cambio Italia	13.7/8
Italiano	61.80 Obblig. tabacchi	480.
Lombardo	375. — Azioni	—
Banca di Francia	4365. — Prestito 1871	93.25
Romano	67.50 Londra a vista	25.30.
Obbligazioni	165. — Aggi. oro per mille	1.
Ferrovie Vitt. Em.	177. — Inglese	92.1/16
LONDRA 23 dicembre		
Inglese	92.1/8	17.7/8
Italiano	61.1/4	48.7/8
FIRENZE 24 dicembre		
Rendita	71.95. — Banca Naz. it. (nom.)	2160.
> (coup. stacc.)	69.70. — Azioni ferr. merid.	438.
Oro	23.13. — Obblig. >	—
Londra	29. — Buoni >	—
Parigi	115.80. — Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	64. — Banca Toscana	1630.
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital. 921.50
Azioni >	878. — Banca italo-german.	—
VENEZIA 24 dicembre		
La rendita, cogli'interessi da 1 luglio p.p. pronta da —, a 71.65, e per fine dicembre corr. da — a 71.75. Azioni della Banca Veneta L. — Azioni della Banca di Credito Veneto da L. — a L. —		
Da 20 franchi d'oro da L. 23.14 a 23.15		
Banconote austriache > 254 1/2 > 254 5/8 p.f.		
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/100 god. 1. gen. 1874 da L. 69.50 a L. 69.65		
> > > 1 luglio > 71.65 > 71.70		
Valute		
Per ogni 100 fior. d'argento da L. 275.50 a 276.50		
Pezzi da 20 franchi > 23.15 > 23.14		
Banconote austriache > 254.65 > 254.70		
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale > 6 per cento		
> Banca Veneta > 6 >		
> Banca di Credito Veneto > 6 >		
TRIESTE 24 dicembre		
Zecchini imperiali	fior. 5.33 1/2	5.34 1/2
Corone	>	>
Da 20 franchi	> 9.09 1/2	9.10 1/2
Sovrane Inglese	> 11.46	11.48
Lira Turche	>	>
Tallieri imperiali di Maria T.	>	>
Argento per cento	> 108.50	108.75
Colonnati di Spagna	>	>
Tallieri 120 grana	>	>
Da 5 franchi d'argento	>	>
VIENNA dal 23 al 24 dic.		
Metalliche 5 per cento	fior. 69.30	69.55
Prestito Nazionale	> 74.10	74.25
> del 1860	> 103. —	103.75
Azioni della Banca Nazionale	> 996. —	1000. —
> del Cred. a fior. 160 austr.	> 238.25	237. —
Londra per 10 lire sterline	> 113.60	113.80
Argento	> 108.90	108.75
Da 20 franchi	> 9.10 1/2	9.11 —
Zecchini imperiali	>	>

**PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE PRATICATI IN QUESTA PIAZZA 23 DICEMBRE**

	(ettolitro)	it. L. 20.17 ad L. 30.55
Fumento	>	>
Granoturco	>	>
Segala nuova	>	>
Avena vecchia in Città	> rasata	> 12.15
Spelta	>	>
Orzo pilato	>	>
> da pilare	>	>
Sorgorosso	>	>
Miglio	>	>
Mistura	>	>
Lupini	>	>
Saraceno	>	>
Lenti nuove il chil. 100	>	>
Fagioli comuni	>	>
> carnali e schiavi	>	>
Fava	>	>
Castagno	>	>

**Arrivi** da Venezia — da Trieste per Venezia — per Trieste

da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.4 ant. (dir.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7	10.31	6. —	3. — pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55	2.45 a. (diret.)
9.41		4.10 pom.	

**Orario della Strada Ferrata.**

**Arrivi** da Venezia — da Trieste per Venezia — per Trieste

da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.4 ant. (dir.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7	10.31	6. —	3. — pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55	2.45 a. (diret.)
9.41		4.10 pom.	

**Partenze** da Venezia — da Trieste per Venezia — per Trieste

da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
2.4 ant. (dir.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7	10.31	6. —	3. — pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55	2.45 a. (diret.)
9.41		4.10 pom.	

**ARTICOLO COMUNICATO**

**FUNERALE CIVILE.**

Dopo la quarta ora del pomeriggio, il 18 corr., soccombeva grave d'anni il signor Antonio Nob. Pico, di agiata famiglia, in Sevegliano sua patria.

Fu la sua vita di onesto cittadino, caritativo, d'indole mite, alieno da far male a chi siassi, d'ottimo cuore veramente.

Al guanciale di morte, il prete tentava invano ricavarne alcunché, confessione cattolica! dal povero più che ottantenne il quale, faticato il respiro per catarro senile, l'occhio semispento, errabondo, più segno quasi non dava d'essere ancora alla terra. Chi sa dire se quella mente spaziava allora per mondi ignoti, indefiniti, se coll'anima credente de' giovani anni pregava? Eppure il prete insisteva favellasse, né potendolo il morente, negavagli quanto di cerimonie cattoliche è costume, se ne escludi un tocco appena di campana a segnarne il trapasso, concesso appena da subalterno cappellano, onde togliere alcunché di forza allo scandalo incominciato.

La domane si spicciano per tempo le messe, chiudendosi i battenti del tempio, e via ne guizzano le nere stoffe. S'appressa l'ora del trasporto, né vedesi il prete. Si deplora la situazione, s'impresca ben'anco, per un momento si oscilla ma si viene ad una misura «senza preti». La carità cristiana che insinua sacro dovere seppellire i morti, è pur anco sentita carità cittadina. Rifiuta chi dovrebbe esercitarla più ch'altri, al paese il compito pietoso. Schierata la banda musicale per prima, con ricco sfarzo di fiaccole per parte degli accorsi della breve borgata, compresi alcuni pure del vicinato, mesti, dignitosi, accompagnano all'ultima dimora la salma al Cimitero del Comune. In Sevegliano si ebbe il primo modesto funerale civile.

Oh! se innanzi che ti togliesse la favella quel catarro insidioso, avessi chiamato il prete al tuo letto; se avessi chiesta venia a lui, mandatario di Cristo in terra, per colpe della fragile creta; se in un momento di esaltazione ascetica possibile, come ultima volontà, avessi disposto che per l'obolo di S. Pietro, per messe perpetue, tutta fosse erogata la non indifferente sostanza, qual bella morte la tua, Antonio Pico! — Come dischiuso, a te credente, il cielo! — Volse altrimenti. La stima impertanto degli onesti parenti ed amici che ti avvicinarono sopravvive.

Interprete dei sentimenti dei nipoti e sorella dell'estinto

PIETRO DOTT. MONACO.

Visco 20 dicembre 1873.

**I viglietti di dispensa**, per la visita del Capodanno, sono vendibili al prezzo di **L. 2** presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, a cui favore è devoluto il ricavato.

## AVVISO

**ai rivenditori e consumatori di polvere da fuoco.**

Deposito di polvere da fuoco, nazionale, inglese e Lintz per caccia; corda da mina e dinamite per uso mina; nonché carte da giuoco.

«Riduzione nei prezzi finora praticati» e pronta spedizione.

Vendita al minuto in Udine, Via Aquileja N. 19.

Il Depositario  
LORENZO MUCCIOLI

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicina e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

31 Niuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicina né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgia, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, compresi quelle di molti medici, del duca Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 71,160. — Trappani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di k. 1. 2 fr. 50 c.; 1/2 k. 4 fr. 50 c.; 1 k. 8 fr.; 2 k. 17 fr. 50 c.; 6 k. 38 fr.; 12 k. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 k. 4 fr. cent. 50; 1 k. 8 fr. 8. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comestelli. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr. Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti. L. Disimutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frizzi, Cesare Beggiani. Vicenza Luigi Majolo, Bellino Valeri. Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padua Roberti; Zanetti; Pisaneri e Mauro; Gavozzani, G. R. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Vareschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rorigo A. Diego; G. Caffignoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito al Tagliamento, sig. Pietro Quartara farm.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 2148

AVVISO

3

Con Reale Decreto 7 settembre p. p. n. 15907 il sig. Notaio dott. Desiderio Provasi, ottenne il tramutamento dalla residenza di Valvasone a quella in Comune di Cordenons, Distretto di Pordenone.

Avendo egli regolata la propria cauzione notarile, portandola alla inerente per la nuova residenza di lire 2200, riconosciuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Pordenone ed avendo eseguita ogni relativa pratica ingiuntagli, si fa noto, che da questa R. Camera Notarile, venne installato nell'accennata residenza in Cordenons, fino dal giorno 15 del corrente mese di dicembre.

Dalla R. Camera Notarile di Disciplina per la provincia del Friuli.

Udine, li 18 dicembre 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

N. 1717

MUNICIPIO DI FAGAGNA

Avviso d'asta.

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'Ufficio Municipale nel giorno 15 gennaio 1874 alle ore 10 ant., si terrà un'esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i seguenti lavori:

1. Costruzione a nuovo del tronco di strada detta dei Camini e sistemazione di quello che dall'abitato di Battaglia mette all'incontro della strada per Rodeano della lunghezza totale di metri 1134,80.

2. Sistemazione del tronco di strada detta della Madrisana nonché di quella che percorre l'interno dell'abitato di Madrisio della lunghezza totale di metri 1486,17.

L'asta seguirà a mezzo di *candela vergine* giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla contabilità dello Stato e sarà aperta sul dato Regolatore a) per il 1° tronco di L. 2912,83.

b) » II° » » 2940,21

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta per ogni singolo tronco ed esibiranno regolare certificato d'idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del capitolato d'appalto annesso ai progetti ed ostensibile nelle ore d'Ufficio presso la segreteria municipale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in due annue eguali rate la prima entro il giorno 15 agosto 1874 e la seconda entro l'anno successivo 1875.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato giorni 8 che avranno il loro espiro alle ore 12 meridiane del giorno 23 gennaio 1874.

Le tasse inerenti all'asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Fagagna il 23 dicembre 1873.

Il Sindaco

D. BURELLI

Il Segretario

C. Ciani

## LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di Edmondo de Granges

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercialisti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato

Dirigere le domande e vaglia a Mangoni Achille, Corso Venezia, num. 5, Milano.

11

## ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA

IN PORDENONE

AVVISA

di essere assortito in libri scolastici e di devozione non che di letture, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere, assortimento almanacchi e strenne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum tutti a prezzi discretissimi, come pure 100 biglietti Bristol con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole it. L. 3 compreso 100 copertine gravi relative. — Il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino — Un bel volumetto per soli cent. 60.

Pordenone, 12 dicembre 1873

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

26

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 1.50  
Bristol finissimo » » 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel di onomastico, compleanno ecc.  
a prezzi modicissimi  
da centesimi 20, 30 ecc. sino alle lire 2 cadauno.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc.,  
su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . Lire 1.50  
100 Buste relative bianche od, azzurre . . . . . 1.50  
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella . . . . . 2.50  
100 Buste porcellana . . . . . 2.50  
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella . . . . . 3.00  
100 Buste porcellana pesanti . . . . . 3.00

LITOGRAFIA

## MOBILI DI FERRO

DEL

RINOMATO STABILIMENTO NAZIONALE

FRATELLI DE MICHELI

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

Milano-MANGONI ACHILLE-Corso Venezia, 5

2000 Letti in ferro completi con elastico, materasso e guanciale, contenenti crine vegetale d'Africa di prima qualità . . . . . L. 65

Brandi di varli sistemi, a tavolo, a portafoglio, ecc. . . . . 19 a 35

Portacantini ferro verniciati a fuoco con piatto zinco e coperto ottone . . . . . 3

Culle e lettini di varie forme e grandezze per fanciulli . . . . . 24 a 45

Toilette di ferro vuote di vari disegni con lastra marmo e specchio, porta candele. . . . . 25 a 245

Sedie, Poltrone, Panche, Tavoli, Taboretti, Portamantelli, Casse forti Gabbie, Porta Globi, Catini e Brocche di ferro, ecc. a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CATALOGO ILLUSTRATO E PREZZI CORRENTI GRATIS

a chi ne fa domanda a MANGONI ACHILLE, Corso Venezia, 5, Milano, il quale eseguisce le Commissioni in giornata contro vaglia od assegno.

## UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Maria N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Regato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## RACCOMANDAZIONE

## NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENGOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

## CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

## ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

21

TORINO

ANNO XI

TORINO

## IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:

giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Edizione Economica:

giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3,50

Alle associate per anno all'Edizione Principale vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. Pagamenti anticipati.

ESTRATTO DAL GIORNALE

## L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alla RENA per i dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntoriali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò il nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORRE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, restringimenti uretrali. DIFFICOLTA D'ORIGINE non l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1,20; in Europa L. 1,75. Negli Stati Uniti d'America L. 2,75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1,10. Franca a domicilio nel Regno L. 1,50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2,90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2,20. In Europa L. 2,80. Negli Stati Uniti d'America L. 3,50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 57